

## Atac, fuga dei fornitori: deserte nove gare

## Atac, effetto concordato vanno deserti nove bandi per biglietterie e sicurezza

LORENZO D'ALBERGO

**N**ON C'È solo lo spettro del fallimento pronto a calare su Atac. Per la municipalizzata dei trasporti da 1,38 miliardi di debiti (a cui si sommano gli altri 212 milioni di passività certificati dal bilancio 2016) che si avvia verso il concordato in bianco c'è anche il serio rischio di trovarsi da un momento all'altro senza fornitori. E quindi senza ricambi per i suoi bus.

A PAGINA III

LORENZO D'ALBERGO

**N**ON c'è solo lo spettro del fallimento pronto a calare su Atac. Per la municipalizzata dei trasporti da 1,38 miliardi di debiti (a cui si sommano gli altri 212 milioni di passività certificate dal bilancio 2016) che si avvia verso il concordato in bianco c'è anche il serio rischio di trovarsi da un momento all'altro senza fornitori. E quindi senza ricambi per i suoi già malandati bus, senza i servizi base da offrire a milioni di passeggeri già oggi costretti a convivere con i disagi offerti a cadenza quotidiana dalla partecipata del Campidoglio.

Per rendersi conto di quanto la continuità aziendale sia a rischio, basta busare alla direzione Acquisti di via Preneestina. Da quando l'ex direttore generale Bruno Rota ha lanciato l'allarme e reso noto a mezzo stampa il reale stato di salute di Atac, sono andate così deserte ben nove gare per un totale di circa 600mila euro.

La maggior parte delle commesse ri-

guarda la bigliettazione, punto su cui il vecchio dg aveva dato vita a un velenoso botta e risposta social con il consigliere 5S e presidente della commissione mobilità Enrico Stefano.

Ecco il risultato: sono saltate le procedure per l'acquisto di 3.000 tessere per abbonamenti e delle relative obliteratrici, per la manutenzione delle emettitrici e per i ricambi dei tornelli della metro C. Per non farsi mancare nulla, alla lista si aggiunge pure la mini-gara per la revisione di cinque convertitori di tensione installati sui tram più vecchi, i membri "storici" della flotta.

Il motivo è chiaro: a un passo dall'avvio della procedura di concordato — sempre che il tribunale fallimentare accolga la richiesta del management Atac — la partecipata deve venire a patti con i legittimi timori dei fornitori. Troppo alto il rischio di aggiudicarsi la gara e non essere mai (o solo parzialmente) pagati. Troppo poche le garanzie che al momento possono essere offerte alle aziende interessate a partecipare alle procedure

bandite dalla municipalizzata. E ai passeggeri: in ballo c'è anche la loro sicurezza.

L'appalto da 1,2 milioni di euro per la fornitura di valvole per gli autobus a metano modello CityClass è infatti scaduto. Nero su bianco, ecco la richiesta di un fornitore: «In relazione alle ultime evoluzioni che coinvolgono la stazione appaltante, al fine di avere corrette informazioni sul proseguo dell'attività aziendale vista l'importanza della presente gara per la corretta circolazione a norma e in sicurezza dei veicoli».

E ancora: «Si richiede formalmente un posticipo della data di scadenza affinché i partecipanti possano recepire le giuste informazioni dal punto di vista legale e finanziario sulle modalità con cui verranno gestiti i nuovi rapporti commerciali dopo la presentazione al tribunale della procedura concordataria».

Risposta secca, senza entrare nel merito, di Atac: «La richiesta di proroga del termine di scadenza non può essere accolta». Cordiali saluti.

GRIFFICOLAZIONE FERRATA

## I PUNTI

## I DEBITI

Spaventati dal debito da 1,38 miliardi di euro (più i 212 milioni del bilancio 2016), i fornitori di Atac hanno disertato 9 gare per un valore di circa 600mila euro

## LE GARE

Sono saltate, tra l'altro, le procedure per abbonamenti obliteratrici manutenzione delle emettitrici, ricambi dei tornelli e valvole per bus a metano



## LA MUNICIPALIZZATA

I passeggeri affollano la fermata dei bus al Colosseo: i mezzi dell'Atac ora rischiano di restare senza ricambi